MARTEDÌ - *Calano gli accessi al pronto soccorso della clinica padernese*

Il grazie a medici e volontari Le forze dell'ordine alla San Carlo

di **Simone Carcano**

PADERNO DUGNANO - L'Italia si è fermata un minuto per ricordare le vittime del coronavirus. Alle 12 di martedì 31 marzo, tutte le bandiere sono state abbassate a mezz'asta. Un'ora prima a Paderno Dugnano è stato reso omaggio anche a tutti gli operatori sanitari e della Croce Rossa che combattono in prima linea questa epidemia. Insieme ai comandanti della tenenza dei Carabinieri, della guardia di Finanza, della Polizia locale e della Protezione civile, il sindaco Ezio Casati ha fatto visita alla clinica San Carlo. Una visita simbolica che si è fermata al piazzale dell'ospedale dove attraverso le note dell'Inno nazionale è stato portato il grazie dell'intera comunità alle donne e agli uomini che nelle corsie e a bordo delle ambulanze lottano con coraggio al fianco dei pazienti per sopravvivere al virus. "Siamo grati della vicinanza e del sostegno dato dalla cittadinanza alla attività dei nostri medici, infermieri e personale paramedico", dice la presidente Patrizia Bernardelli. "Ringrazio di cuore chi si è avvicinato a noi con un pensiero, una donazione, piccola o grande che sia. Sentiamo la solidarietà e l'affetto che arrivano dal territorio, che oggi più che mai ci unisce. E da qui si crea l'energia che dà a tutti la forza per "combattere" con determinazione e fare tutto il possibile".

ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO IN CALO

"Una piccola nota di ottimismo: negli ultimi giorni abbiamo riscontrato una lieve flessione dei ricoveri in urgenza. È il risultato dell'impegno di tutti a rispettare tutte le raccomandazioni e gli obblighi? Sì, certamente, e ognuno di noi ne è consapevole", continua la presidente Bernardelli. "È difficile stare chiusi in casa, nel silenzio rotto solo dalle sirene, ma alla fine avremo riconquistato la nostra libertà. Alcuni pazienti sono già tornati a casa, altri lo faranno tra pochi giorni. Vi preghiamo di riaccoglierli senza timori e con le dovute precauzioni: è bene che trascorrano la convalescenza nella propria casa; hanno trascorso giorni difficili in ospedale senza aver più visto i propri parenti, contornati da medici e infermieri riconoscibili solo dagli occhi, con addosso strane apparecchiature, con le immaginabili umane paure, e per loro, ora, le cure migliori sono in famiglia".

A oggi la clinica San Carlo ha messo a disposizione dei

pazienti positivi 10 posti letto in Terapia Intensiva, 10 posti in Terapia Sub Intensiva, 70 posti per pazienti acuti e 34 posti letto per pazienti che richiedono cure sub-acute. La maggior parte dei ricoverati sono del territorio, altri provengono da Bergamo e Brescia. I reparti di cardiologia, chirurgia, chirurgia vascolare, ortopedia e medicina e oncologia sono in attività per le urgenze.